

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 2
id. semestre	L. 1
id. trimestre	L. 0,50
id. mese	L. 0,15
Estero: anno	L. 2,50
id. semestre	L. 1,25
id. trimestre	L. 0,60
id. mese	L. 0,15

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tadini 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 80. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettore e pieghe non
affrancati al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Ogni dì più si manifesta nel paese un generale malcontento contro il dispotismo del Crispi. Questi, forte del suo egoismo, insuperbito dalle stonachevoli adulazioni che gli tributano i partiti liberali d'ogni gradazione al momento che egli assume il potere, confidato ancora nella sfaccenza degli onorabili e nelle varie chiosature, in cui li ha trovati divisi, pensa che potrà tentare tutto, e compari, neppure, senza tema che gli sturbassero le sue deviazioni al triplice portafoglio ed alla triplice ricompensa, che le casse dello stato mendicemente gli tributano.

Ma se i colleghi nel ministero gli si mostrano buoni servitori, se gli onorabili a Montecitorio si prestano fin qua da amici, se la stampa da lui pagata gli tributa e gli tributa lodi inconcepibili, pur la situazione del presidente del consiglio e ministri degli interni e degli esteri è pericolante assai. Già se ne accorse il padrone, e mentre alla Camera dispense rimproveri, come farebbe un maestro di cattiva luna, coi magni suoi scolari, mentre rinfaceva tutti gli onorabili di non essere neppure capaci di costituire contro di lui una opposizione; e mentre assicurò che sarebbe ben lieto se si formasse un partito potente, capace di scacciare dal potere; egli come davvero uno sbuffo improvviso di vento che soffiando da una parte e dall'altra della Camera, lo mandò giù dal bel seggio. Ad evitare la caduta, ha pensato ora di appoggiarsi ad uomini abituati alle burrasche e pronti ad ogni evento. Fra questi plessi Nicotera, col quale, a dir vero, non se la intendeva troppo bene dopo assunto il potere, e se lo riguardava anzi quale accerrimo nemico. Necessità non ha legge, e se, per tirarla avanti qualche poco ancora, il Nicotera poteva giovare, conveniva riamicarsi.

APPENDICE

116

Il piantatore della Martinica

Una schiera di arabi, di guide e di inglesi sbucarono all'improvviso nella valle. I miserabili compagni di Isaac si diedero tosto alla fuga per differenti direzioni.

Il vecchio ristette.

Egli teneva in mano un grosso ciottolo puntato e prima di seguire i suoi amici il lancio contro Ephraim con tutta la forza che gli restava ancora.

La pietra venne a colpire al capo il piccolo Beniamino che stava innanzi al giovane.

Il fanciullo cadde al suolo mandando un gemito.

Isaac il vide e dibattendosi tra le braccia di due dei suoi compagni che lo volevano trascinare, con loro, tentava di accorrere verso Beniamino.

Ma a dispetto della sua resistenza i suoi amici lo trascorsero con loro e ben presto nemmeno uno dei giudici e carnefici di Ephraim restò nella valle.

Andiamo a raggiungere quei viaggiatori, disse Lavergne al suo amico; la Provvidenza ci ha salvato miracolosamente; raccontiamo loro a qual pericolo siamo sfuggiti e domandiamo loro il favore di accompagnarci ad essi.

Amico, disse allora Ephraim ingnocchiato al suolo, curvo sopra Beniamino che aveva rilevato; tornate pure in Gerusalemme

Fazzari, che ha tutti i bernoccoli conciliatori, riconciliò i due uomini della vecchia pentarchia, ed ora, dopo un bel pranzo, Crispi può additare Nicotera a quanti presuntassero di potergli carpire il comando. Il ritrovato non è cattivo.

Bra intanto pensa d'andarsene, il per che non lo dice, ma vuol uscire ad ogni costo dall'attuale ministero. Saracco, e Magliani poco s'accordano fra loro, e Crispi, oggi, tenendo più per il primo che per il secondo, credesi prossima una crisi generale del gabinetto. Vedremo se al dittatore piacerà sciogliurla o come gli piacerà risolverla.

La questione del trattato doganale colla Francia si può dire esaurita. Le ultime proposte francesi furono presentate al nostro ministero, e stanno in un bel volume in cui, po' su po' giù, si ripete il trattato del 1881. Il vino è mantenuto al dazio che aveva, e il bestiame non figura nel trattato, ma avrà il dazio votato dalla camera l'anno scorso.

Due o tre giorni di studio, e poi il governo nostro approverà tutto, e ciò lo spingono anche un centinaio di grandi commercianti ed industriali di quali diconoscono l'utile di un pronto accomodamento.

Delle teorie d'Africa inutile parlarne, là dove si ritirano gli abissini, noi avanziamo; e far che e perché lo sa soltanto il ministro degli esteri, sempre Crispi.

Per avere un concetto del punto in cui si trovano tutte le altre questioni, bisogna posare lo sguardo sul comunicato del governo russo, che pubblichiamo già l'altro giorno.

Le parole di quel comunicato sono molto calme, ma la sostanza è sempre la medesima. La Russia protesta ancora una volta di non volere soffocare la libertà della Bulgaria, ma dichiara di non poter tolle-

rare che colà regni il principe di Coburgo. Veramente si potrebbe osservare alla Russia, che se nella Bulgaria le cose sono procedute illegalmente è colpa precisamente di lei, la quale ha accampato mille proteste sulla scelta del principe. E poi se essa è così ben disposta a lasciare i bulgari in pace e permettere che sviluppino la loro nazionalità, perché fece tanta guerra al principe di Battenberg, così da costringerlo ad abdicare? Di che cosa era, reo il principe di, fronte alla Russia se non di aver voluto sottrarsi all'influenza di lei?

Il Battenberg era diventato strumento dell'Inghilterra, risponde la Russia. — ad essa si potrebbe ribattere che egli era diventato appunto tale, perché il governo di Pietroburgo aveva voluto pesare troppo su lui. Ed ora, perché combattere il principe di Coburgo quando sotto il suo governo i bulgari mostrano di trovarsi contenti? Se essa davvero desidera che la Bulgaria goda della propria libertà, dimentichi quello che è avvenuto e lasci in pace Coburgo.

Ma è inutile lo stare a discutere sulle intenzioni della Russia; essa fece la guerra al turco per toglierle la Bulgaria e farne una appendice propria e non per dare ai bulgari vera libertà ed autonomia. Quindi la Russia vuole ad ogni costo raggiungere questo scopo e finché essa non avrà collocato sul trono di Sofia un suo satellite, non si dichiarerà soddisfatta.

Il comunicato dice che il governo russo, onde ristabilire la legalità in Bulgaria, si è rivolto alle potenze perché influiscano sulla Turchia e la inducano a dichiarare decaduto il principe di Coburgo. E' questo, a detta del governo russo, il mezzo più agevole per raggiungere l'intento. Questa proposta fu già altra volta fatta alle potenze, ma esse non le fecero buon viso, e chi sa che anche ora non debba avveire lo stesso. Che cosa farebbe allora la Russia? Il comunicato dice che l'esame della

situazione, dal principio della crisi bulgara, indasse il governo russo a respingere ogni idea del ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll'aiuto della forza, ma lo fece per dimostrare le sue buone intenzioni e senza pregiudizio dell'avvenire. Dunque oggi la Russia sembra voglia dire che se con le buone maniere il principe di Coburgo non lascia la Bulgaria, essa non rifuggirebbe dall'adozione la forza.

L'eterna questione è perciò nello stesso stadio in cui si trovava prima del bismarckiano discorso e dei nuovi armamenti.

W.

ESPOSIZIONE VATICANA

Un ritratto del S. Padre.

In occasione del giubileo sacerdotale di sua Santità, cui, come ad agosto o munificissimo mecenate, tutte le arti hanno fatto devoto e meritato omaggio, anche il signor Giuseppe Garibaldi, direttore e proprietario dell'antica e nobilissima fabbrica romana di damaschi e velluti, in via del Mosca, ha voluto contribuire presentando alla mostra vaticana, un lavoro, di cui l'industria romana può andare superba.

Il lavoro consiste in un ritratto del santo Padre, rilevato in velluto, su fondo di seta bianca.

Il ritratto, somigliantissimo, specialmente nell'aspetto virace e scrutatore, è riuscito, in ogni sua parte, perfetto, nonostante le immense difficoltà che presentava, massime nelle sfumature, essendo limitati i colori alla scala di sole tre tinte.

Difficilmente si può avere un giusto concetto delle difficoltà dell'opera a chi non ha assistito alla lavorazione.

Per ottenere il suo scopo, il sig. Garibaldi ha dovuto porre in opera un meccanismo di mole grandissima.

Esso misura 5 metri di lunghezza per 3 di larghezza e 5 di altezza. Oltre i due

Essi si allontanavano dal luogo dove avevano sepolto il piccolo cristiano novello, quando a poca distanza udirono una voce straziante gridare:

— Beniamino! mio Beniamino!
— E' Isaac! mormorò Ephraim.
— Schiviamolo; disse Lavergne.
— Beniamino mi ha detto di perdonargli; io voglio assicurare il vecchio che gli ho perdonato davvero.

— Beniamino! Beniamino! ripeteva la voce del vecchio.

I due giovani, tornando sui loro passi, non tardarono a trovarsi presso Isaac.

Il vecchio sembrava in preda ad una feroce disperazione.

Ephraim gli corse incontro e lo abbracciò. Il vecchio nella oscurità non lo riconobbe e domandò:

— Chi siete voi?

— Ephraim; tu riconosci la mia voce, se l'oscurità ti impedisce di distinguere il mio volto; io ti perdono e vorrai poterti consolare. L'ultima pietra che hai lanciato contro di me ha ucciso Beniamino.

— Beniamino ucciso! non è vero! tu me lo hai rubato; tu ti vendichi sopra di lui invece che sopra di me. Rendimi Beniamino.

— Beniamino è morto, ed è morto battezzato tra le mie braccia.

Un grido che nulla aveva di umano sfuggì dal petto del vecchio giudeo, che svincolato dalle braccia di Ephraim, si lanciò attraverso alle valli e disparve tra le tombe in rovina.

(Continua).

— Ho sete!

Il giovane fatto giumenta colle mani attese un po' d'acqua dal Cedron e ne bagnò le labbra al moribondo fanciullo.

Lavergne si chinò sul fanciullo e gli disse:

— Ascolta, bambino mio; vuoi tu divenire un angelo?

— Un angelo?... colle ali d'oro... volare con un'incensiere in mano innanzi al trono di Dio?... addormentarmi sempre al suono di un'arpa?... io voglio divenire un angelo.

Il viso di Lavergne prese una espressione di solennità.

Il giovane si chinò sull'acqua del Cedron; ne attese con ambe le mani e, versandola sul capo del fanciullo, pronunciò le sacramentali parole:

— Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Il volto del fanciullo si abbassò come di un raggio celeste; alzò una mano al collo di Ephraim come per abbracciarlo, un sorriso gli affiorò le labbra; indi ricadde immobile.

Lavergne ed Ephraim sollevarono delicatamente il piccolo morto e lo portarono in una delle grotte meglio conservate; ne chiusero l'entrata con pietre tolte da tombe in rovina, e su una più liscia e meno dura, Lavergne con un piccolo coltello incisive queste parole:

Qui riposa un fanciullo cristiano.

La notte era completamente venuta addorchi i giovani ebbero terminato il pietoso ufficio.

ordini che formano il fondo del tessuto, 900 bombine accoppiate ad altrettante palle di piombo raccolgono in spazioso raggio, migliaia di fili di seta, che gradatamente vanno a restringersi nel pattino, per quindi produrre il vellutato disegno: 900 fusi parimenti di piombo, accoppiati ad altrettante maglie di acciaio, regolano la levata delle differenti tinte della seta. Tre macchine Jacquard con mille cartoni in vari modi forati, concorrono a formare un ovale in cui è racchiuso il venerato ritratto, sotto del quale in grandi caratteri romani è il nome di Leone XIII, mentre più abbasso in piccoli caratteri corsivi vi è quello del fabbricatore. La scrupolosa attenzione con cui l'operaio, osservando che nessun filo manchi per la combinazione del disegno, fa poscia scorrere con mano leggera il ferro tagliente che produce il velluto, compie la precisione del lavoro, mentre ne fa risaltare la difficoltà.

Con questo ritratto il signor Garibaldi, oltre a far atto di devoto e filiale omaggio al S. Padre, ha dimostrato ancora una volta come l'arte romana nulla abbia da invidiare alla straniera.

Nuova immagine prospettica di S. Pietro e del Vaticano.

Tra gli oggetti d'arte svariatisimi che ornano la grande esposizione vaticana, fra poco si potrà ammirare una immagine magnifica dei monumentali edifici del Vaticano. Essa è stata eseguita nello studio del signor ingegnere Weeser-Krale di Trevi, situato nel palazzo Alicorno in piazza S. Pietro. Fatta secondo un metodo nuovo inventato dall'artista nominato, essa si presenta all'occhio come veduta di un punto ideale situato in alto al quale lo spettatore si crede trasportato.

L'immagine, lunga 4 metri ed alta 1 metro e mezzo, presenta tutto il complesso dei capolavori dell'architettura d'Italia e del mondo: san Pietro colla sua piazza, tutto il Vaticano colle sue parti svariatisime e colle parti adiacenti del Borgo, la sagrestia di S. Pietro con tutti gli edifici situati attorno fino al muro; nel fondo il giardino vaticano colle torri pittoresche, e Monte Mario colle colline situate attorno.

Malgrado la varietà ed il numero degli edifici, essi sono disegnati tutti nelle loro singole parti sulle misure geometriche e esattissime. L'esecuzione delle singole parti, anche piccolissime, come statue, ornamenti, piccoli pilastri ecc. è fatta nel modo più preciso possibile, tanto che è difficile dire se merita più d'ammirazione l'aspetto grandioso di tutta l'immagine, o l'esattezza dell'esecuzione, che permette di misurare ogni parte sull'immagine stessa.

Tutti quelli che hanno visitato sin'ora lo studio del signor Weeser-Krale per vedere la sua opera, sono stati unanimi nel dichiararla non soltanto la rappresentazione più bella e più esatta dei monumenti del Vaticano, ma anche la più ammirabile e più grandiosa di tutte le immagini prospettiche che sinora sono state fatte.

Roma papale e Menotti Garibaldi.

Il *Courrier de Bruxelles* scrive che l'esposizione vaticana attira ogni giorno un'enorme folla di visitatori. Deputati, generali, addetti al Quirinale ammirano la magnificenza della Roma papale. Di questi giorni Menotti Garibaldi ritornò colla sua famiglia dall'esposizione piena di entusiasmo. Alla Camera esprime la sua ammirazione, e diceva a' suoi amici: « Il Vaticano è un mondo; esso è più forte di noi. » E diceva bene. La Roma dei papi ha solo per sé il privilegio di dirsi *caput mundi*, perché, come esclamava il conte di Falloux il 7 di agosto 1849: « è la capitale, l'autica capitale della repubblica cristiana, non la repubblica di alcune migliaia di repubblicani chinierici, ma la seconda patria di tutti, il paese dove ciascuno, dopo il suo, vive meglio per l'intelligenza, per il cuore, per la fede, per le simpatie; dove, da diciotto secoli in qua, tutto il mondo è venuto a portare la sua pietra e il suo rispetto; dove la stessa

polvere è imbevuta del sangue de' santi e de' martiri. »

AL VATICANO

Il Marocco e il giubileo del S. Padre.

Come già abbiamo annunciato, da qualche giorno si trova in Roma S. E. Sidi Mohamed Torres, ministro degli affari esteri del Marocco, incaricato da quel sultano, Muley Hassan, di presentare i suoi omaggi al santo Padre in occasione del giubileo sacerdotale. È sceso all'*Hotel d'Europe* con un seguito di tredici persone, fra cui Kerdadi, figlio del governatore di Tangeri ed il r.mo Padre Lerchundi, Alcantarino, prefetto apostolico in quell'impero. Sabato fu ricevuto solennemente dal S. Padre.

Le missioni cattoliche nel Marocco rimontano al secolo XIII. I primi evangelizzatori furono religiosi Francescani: inviati dallo stesso S. Francesco d'Assisi. Spenti questi fra i martiri, succedettero altri religiosi dello stesso ordine: che parimenti pagarono con la vita il loro apostolico zelo.

Nel 1233 fra Agnato fu eletto vescovo del Marocco ed ebbe parecchi successori in questa sede fino all'anno 1563, in cui, soppresso quel vescovato, la giurisdizione ne fu trasferita all'arcivescovo di Siviglia. Inverò, da quest'epoca non mancarono uomini apostolici che continuassero a coltivare quelle missioni, ma il furore degli infedeli rese sempre inutili i loro sforzi.

Nell'anno 1631, nuovi missionari, anch'essi Francescani, misero piede in quella regione, e tra infiniti travagli e persecuzioni proseguirono imparidi nel loro evangelico ministero.

Finalmente, nel 1859 Pio IX, di santa memoria, ripristinava la prefettura apostolica nel Marocco.

Il Marocco conta tre mila cattolici su sei milioni di abitanti. Ora, come abbiamo detto più sopra, ne è prefetto apostolico il P. Lerchundi.

L'impero del Marocco, scrive la *Union Catholique* di Madrid, una nazione monettana a piedi del pontefice-re, nel Vaticano, in Roma, nella città eterna, è un anello di più nella catena della glorificazione del papato, un nuovo argomento in favore della universalità, ed una protesta a pro dell'indipendenza del Pontefice. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25. — Presidenza BIAZZHERI.

Per far presto.

Comunicata accettazione di alcune proposte per parte degli uffizi; presentate alcune relazioni; rinnovata la votazione di ieri, che risulta favorevole ai disegni; rimandato a lunedì lo svolgimento delle proposte Cavalletto e Maiocchi; discusse il disegno per rimborsamento. Approvati gli articoli fino al 5 con poca discussione, poi si rimanda la discussione a lunedì. — Quindi, annunciata interrogazione di Odescalchi e Ferrari; presentata domanda per eccedere nella sovrimposta nelle provincie di Potenza, Mantova e Verona; si leva la seduta alle ore 4.50.

ITALIA

Caserta — *Figlio snaturato.* — A Marzano Appio certo Pasquale Martino disputò col padre Domenico e accecato dall'ira lo addentò e ferocemente al viso da prodargli una ferita pericolosa di deturpamento.

Venne subito arrestato.

Milano — *Povero infelice!* — L'altra notte, morì Vincenzo Brucio Onnis, repubblicano, giornalista.

Era nato a Oleggiari nel 1833.

Avsso in testa il chiodo di convertire il principio Dio e Popolo in una nuova religione con un rito speciale da lui ideato. Morì senza conforti religiosi e sarà cremato.

Novara — *Ottimamente.* — Il consiglio provinciale scolastico di Novara istituì il soprintendente scolastico di Tor-

naco, sac. Tornielli, parroco locale, perché esortò il maestro comunale a prestarsi per la raccolta delle sottoscrizioni della legale petizione alla camera in favore della libertà del papa e della padificazione dell'Italia.

Ma il consiglio comunale di Tornaco, chiamato a nominare il titolare all'ufficio di soprintendente scolastico, elesse di nuovo il sacerdote Tornielli.

Ottimamente. Viva il consiglio comunale di Tornaco! Ha dato a Crispi ed ai servitori di lui la meritata lezione e a tutti un magnifico esempio.

Palermo — *Una pittura antica.* — Eseguendosi dei lavori di restauro nella chiesa di sant'Ippolito a Palermo è stata scoperta una pregevole pittura del 1200 raffigurante la Madonna del soccorso.

Roma — *Banca cattolica.* — Funziona già la banca edilizia fondata da signori cattolici di Roma, col capitale versato di tre milioni. Comperò trentamila metri di terreno fabbricabile.

Buona morte. — Il conte Corti poté fare una fine consolante. Sentendosi aggravare il male, volle che fosse chiamato monsignor De-D'Altiani, col quale egli era in molta relazione. Ma monsignore non poté accorrere, perché non ebbe a tempo la chiamata.

Allora ne fu pregato un religioso di santa Maria degli Angeli, cioè della chiesa che è più vicina all'Hotel del Quirinale. Il frate giunse immediatamente, ed il conte, che era in pieni sentimenti, poté confessarsi e comunicarsi. Egli dimostrò la maggior tranquillità di animo e la maggior rassegnazione.

Quantunque nei giorni precedenti avesse più volte detto che doveva la sua malattia ai dolori morali ultimamente subiti, ed anzi raccontasse con disgusto le parole violente con cui il Crispi lo aveva accolto nella sua venuta a Roma, con tutto ciò sul fine della vita non fece udire nemmeno una parola amara. Quanti lo hanno assistito, e fra gli altri la suora infermiera, sono rimasti edificati dalla sua morte.

Todi — *Morte del vescovo.* — Giunse da Todi la triste notizia della morte di quell'ottimo vescovo mons. Eugenio Luzzi, avvenuta il 19 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e dopo ricevuti tutti i conforti religiosi.

Venezia — *Abiura.* — L'altrieri l'e.mo card. patriarca riceveva la solenne e formale abiura di certo Luigi Brusco di Lorezzo, che aveva dato il suo nome alla setta protestante dei così detti evangelici.

ESTERO

Germania — *Non piatque.* — Il colloquio di Crispi con Cavalotti produsse nelle sfere diplomatiche e politiche di Berlino una penosa impressione. Appena avuta notizia si telegrafò all'ambasciatore tedesco presso il Quirinale per chiedere informazioni.

La stampa di Berlino ne restò stupita.

Strada pacifica. — Il *Matin* scrive: Riceviamo l'importante notizia che la Germania costruisce una nuova strada, per la quale la Francia potrebbe essere invasa.

Questa nuova via, che passa direttamente per Guebwiller, e la vallata del Wessoring, è solida, carrozzabile, strategica.

Partendo da Guebwiller, passa per Buhl, riesce nella vallata del Wessoring a Oden: questa strada ha una grande importanza a cagione della diminuzione delle distanze e della rapidità colla quale le truppe tedesche potrebbero essere trasportate da Strasburgo, Colmar, Friburgo, dal granducato di Baden, per Bollwiller, Soultz, Guebwiller, sopra Oden.

A questo punto le truppe troverebbero la nuova strada nazionale, che va verso Remiremont e Buesang.

Secondo i calcoli fatti, le truppe tedesche guadagnerebbero 48 ore con questo itinerario; e tutte le misure sono già prese per le relative operazioni strategiche.

In tal modo si trova completato il sistema delle strade di invasione preparato dallo stato maggiore tedesco.

Secondo questo piano, in caso di guerra, la Francia doveva essere invasa da tre lati nel tempo stesso.

Verso Lunaville, per la strada da Sainte-Marie aux Mines a Saint Dié; e verso Belfort, per Ouznay, Senthelm, Fontaine e per Briassac, Ensisheim, Witebsheim.

La costruzione della nuova strada da Guebwiller a Oden suppone dunque che si sia organizzata una quarta colonna d'invasione.

Inghilterra — *Conversione di due protestanti inglesi.* — Una conversione che ha fatto una grande sensazione tra i ritualisti di Londra ha avuto luogo nella chiesa di San Patrizio, Soho Square, dove è parroco il M. R. Padre Lagton. Il conosciuto autore, rev. Morden Bonney, prete protestante, in un colloquio con la moglie, furono ricevuti nella Chiesa cattolica dal r.mo Padre Richardson.

Il nuovo cattolico è un grande ed erudito scrittore. Tra le molte belle opere da lui scritte, sono degne di nota: *Il Re della Gloria*; *ai Piedi della Croce* e il *Vade Mecum*, nonché molti libri di *Meditazioni*.

La conversione della signora Bennet è avvenuta indipendentemente da quella del suo marito, e quando ella annunciò a lui il risultato dei suoi studi e continue preghiere, non fu meno sorpresa all'intendere che egli, suo marito, era venuto alla medesima conclusione.

I nuovi convertiti ebbero la felicità e l'onore di ricevere la loro prima Comunione e il Sacramento della Cresima dalle mani di sua eminenza il cardinale Manning, e in pari tempo furono onorati dopo di una visita privata, durante la quale il cardinale presentò loro uno dei suoi più pregiati lavori.

Cose di Casa e Varietà

Il ritorno di mons. Arcivescovo.

Sua eccellenza mons. Arcivescovo partì ieri da Roma ha sostato oggi a Bologna per gentile invito di quell'e.mo Arcivescovo; domani a sera arriverà fra noi col treno delle 8.5. Alla stazione saranno a riceverlo ed onorarli le rappresentanze del rev.mo Capitolo metropolitano, del venerabile seminario arcidiocesano, dei rev.mi parroci urbani. Speriamo che molti altri ancora vorranno con la loro presenza dare al venerato Pastore un segno di congratulazione per la recuperata salute.

L'udienza di congedo.

All'on. direzione del *Cittadino Italiano*. Roma, 23 febbraio 1888

Ieri sera S. E. mons. Arcivescovo ebbe l'udienza di congedo dal S. Padre, che durò più di mezz'ora. Anche questa volta ebbe ancor lo onore di baciare il piede al S. Padre con molto mio contento e soddisfazione. Ma questo mio contento e soddisfazione crebbe d'assai quando nell'uscire di stanza mi venne posto in mano da mons. Arcivescovo un elegantissimo astuccio in seta rossa. Conteneva questo una delle grandi medaglie, in argento del diametro di circa otto centimetri crescenti che il collegio degli E.mi cardinali unitamente a quella d'oro aveva offerto al S. Padre per il suo Giubileo sacerdotale. Questa singolare distinzione usata dal S. Padre verso il nostro Arcivescovo va in comunione direttamente, perché credo che tal notizia come riuscì a me gratissima, così tornerà pure altrettanto gradita a tutti i diocesani.

Sac. Evangelista Costantini

Chi sono i veri carpitori di firme?

Leggiamo nel *Popolo cattolico* di Milano:

Querevma direzione.

Io sottoscritto mi rivolgo a codesta onorevole direzione, pregandola vivamente, onde voglia compiacersi di inserire nel prossimo numero del di lei accreditato giornale *Il Popolo cattolico*, questa mia seguente dichiarazione, cioè:

Rettifica per Ritrattazione

riguardante la firma per la petizione dei cattolici al parlamento.

Nel giornale *La Valtellina* n. 6 dell'11 andante febbraio, erri un articolo che riguarda una ritrattazione di mia firma a una petizione fatta al parlamento per ottenere la necessaria libertà al sommo pontefice.

Il fatto materiale è pur troppo vero, ma abbisogna di aggiunte che qui faccio per chiarire il mio intendimento. Io fui dimandato da un superiore laico se fossi disposto a ritirare la mia firma dalla petizione; tale domanda mi sorprese, avendo avuto soltanto col principio dell'anno in corso una carica in comune. Feci osservare che io firmava quella petizione in tempo che mi trovavo libero di fare il mio volere; soggiunsi che se egli (il mio superiore) lo voleva, avrei aderito contro il mio convincimento, ma soltanto per obbedienza a lui, credendo che tale atto stesse segreto fra noi. Ora con

grande mio dolore, vedendo fatta pubblica quella mia sfuggita in momento di vera confusione, dichiaro che il mio intimo convincimento sta tuttora e sempre sarà in conferma della firma fatta per la petizione diretta al parlamento per ottenere la necessaria libertà del papa, e non altrimenti.

Desidero che sia data a questa mia rettifica la massima pubblicità, e ciò, tutto a disgravio da ogni censura che mi venisse fatta in quanto a religione; del resto niente mi importa.

Ho piena fiducia che questa onorevole direzione voglia esaudire il mio desiderio, e per ciò che le anticipo i miei più sinceri ringraziamenti, protestandomi, nel medesimo tempo suo

Devotissimo abbonato
TOGNATTI PARIDE

Chiuso il 14 febbraio 1888
(provincia di Sondrio)

Quanti di loro che hanno ritirato la firma data alla petizione dovrebbero fare come il Tognatti, se... avessero coraggio.

Illuminazione elettrica

Il sig. Breight ha rinnovato proposta alla giunta per l'illuminazione elettrica pubblica e privata della città.

Il corrispettivo annuo per l'illuminazione pubblica sarebbe di L. 34.000 lire; per i privati la spesa sarebbe minore che nelle proposte Volpe-Malignani; la durata del contratto di 30 anni.

Tramvia udinese

E' compita la sottoscrizione delle 200 nuove azioni, anzi ha sorpassato il numero e si è dovuto fare una riduzione.

Per l'abolizione delle regalie

La commissione promotrice dell'abolizione delle regalie è oggi in giro per indurre ad accettare tale provvedimento alcuni esseri, specie fornai, riluttanti.

Sulle decime

L'opuscolo col titolo *Appunti Storici sulle decime e quartieri nel patriarcato di Aquileia* del canonico Ernesto Degani, di cui si è occupato anche il nostro giornale con un cenno bibliografico critico fatto dal sacerdote B., trovasi vendibile anche presso la cancelleria arcivescovile al prezzo di cent. 50.

Memorie d'un illustre

La famiglia del compianto prof. Matteo Patroni, per assecondare un antico desiderio del defunto e per postuma testimonianza di affetto alla sua Istituzione, consegnava al degnissimo podestà di Pirano, avv. dott. Domenico Fragnolo la *maschera* dell'illustre Tarlini ed un *violino* già appartenente al celebre maestro. Credesi che queste due memorie insieme a lettere e scritti dello stesso Tarlini il municipio di Pirano invierà all'esposizione nazionale artistica di Bologna.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 caduna. Sollecitare le offerte.

Vandalismo

Nimis, 26 febbraio 1888.

Nella notte di giovedì al venerdì ultimo scorso in Toranzo (Nimis) a danno di certo N. S. oste ignoti tagliarono la non indifferente cifra di 1300 viti, rendendo così nullo il raccolto per tre anni. Credesi trattasi di vendetta troppo stigmatizzabile.

Lionello.

Le valanghe

Anche a Claut la neve è molto alta, e la pure precipita una valanga enorme che trasse in rovina alcune case. Gli animali vi sono morti; gli abitanti per miracolo sani e salvi. In altri luoghi per tema delle valanghe gli animali sono abbandonati. In Canal di Ouna la neve elevò a 22 spanne!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Altissima pressione in Finlandia 780, deprezione sul Mediterraneo occidentale 757. In Italia barometro Belluno 765, Cagliari 767, nelle 24 ore neve e pioggia sull'Italia superiore, poca pioggia altrove. Venti del II quadrante al sud e centro del I, sulla valle padana. Stamani venti freschi intorno levante, dovunque coperto con poca pioggia specialmente sulla Liguria e Sicilia. Mare ligure agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi di levante, cielo nuvoloso, o coperto con qualche pioggia specialmente sul versante Tirrenico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Analisi chimica e materia medica

La polpa delle More (Rabus Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principali componenti della natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coarctiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale

proprietà la mora fino ad antiquo fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Afto, Angina, Afonia, Tossia). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zuccherata, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastiglie di mora senza zucchero, inventate dal dott. Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossie incipienti. Costano L. 1. la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 60 per il pacco postale.

Deposito in Udine presso la farmacia Comessatti.

STATO CIVILE

Bollett. STAT. dal 19 al 25 febbraio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	14
» morti	2	»	3
Esposti	1	»	3
Totale N. 31.			

Morti a domicilio

Anna Corazzoni Smezzini fu Domenico d'anni 70 casalinga — Maria Milanese di Vittorio di mesi 10 — Mario Petrachi di Augusto di giorno 23 — Amabile Franzolini di Luigi di mesi 3. Giulio Gaudigiacomo di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Maria Colosetti-Gori fu Francesco d'anni 37 casalinga — Pietro Cotterli di Domenico di mesi 1 — Pietro Chiarandini di Valentino di giorni 30 — Maria Petris-Damiani fu Nicolò d'anni 85 tessitrice — Giovanni Stefanutti fu Giovanni d'anni 79 santezza — Caterina Zanuzzi di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Lucia Trojani-Bortuzzi fu Francesco d'anni 67 ostessa — Pietro Boldrin di Ulderico di mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Mauro fu Mauro d'anni 65 agricoltore — Enrico Della Schiava fu Antonio d'anni 76 braccante — Amalia Fontanini-Vezola fu Giusto d'anni 71 casalinga — Luigia Brambilla fu Carlo d'anni 30 suora di carità — Antonio Griuvoro fu Tommaso d'anni 48 calzolaio — Antonia Tempo Colosetti fu Gioi. Batt. d'anni 71 contadina — Lucia Pontoni-Della Maestra di Francesco d'anni 36 contadina — Giovanna Fortunato di Domenico d'anni 52 setaiuola — Maria Bortoluzzi-Cucinini fu Giovanni d'anni 71 fruttivendola — Nicolò Battaglia di Giuseppe d'anni 43 pensionato — Gioi. Battista Milla d'anni 1.

Totale N. 24.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Amadio Mayer falegname con Pierina Griotti setaiuola — Cesare Pacini r. impiegato, con Matilde Sporeni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giulio Scarpa negoziante con Anna de Sabata civile — Ignazio Sornaga negoziante, con Fortunata Sagra sarta — Domenico Stangarfero agricoltore con Carolina Galdoni contadina — Giuseppe Croatto conciapelli, con Virginia Romanelli contadina.

Il Nido e sospirato ritorno da Roma

Sua Eccellenza Mons. Berengo
QUARTO DA GRAVE INFERMITÀ

« Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. Dixit nunc Israel quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. »
Vox exultantis, et solutis in tabernaculo iustorum. Ps. 117.

Gloria a Dio che pietosissimo
Ci ridona il pio Pastore:
Gloria a Dio, s'oda ripetere
Il bel cantico d'amore
Già dall'alpi sino al mar.

Egli viene: brilla in faccia
Il natio, gentil sorriso:
Egli viene, ed è più amabile
Come il sol che d'improvviso
Dopo il nubo in cielo appar.

Ahi! avventura udìr soleasi,
Meste voci di lamento,
Seconsolato pianse il popolo,
Rotta udissi il triste accento
Dalle lagrime e sospir.

E fia ver che ancor sian orfani?
Che perduto è il Padre amante?
E fia ver?... Non sia possibile...
E rapito in un istante
Agli unanimi desir?...

Gloria a Dio che pietosissimo
Ci ridona il pio Pastore:
Gloria a Dio, s'oda ripetere
Il bel cantico d'amore
Già dall'alpi sino al mar.

Egli viene: brilla in faccia
Il natio, gentil sorriso:
Egli viene, ed è più amabile
Come il sol che d'improvviso
Dopo il nubo in cielo appar.

Sì, Tu riedi in santo gaudio
A Dio caro, e al gran Leone:
Sì, Tu riedi lieto a reggere
La tua mistica porzione,
Il tuo popolo fedel.

Dah! Tu accetti i lieti auguri
Del tuo popolo che plaude,
Scenda al cuor qual dolce balsamo
La fida spontanea laude
Che ci ispira l'iddio dal Ciel.

Udine, 24 febbraio 1888.

CAN. FOSCHIA.

Diario Sacro
Martedì 28 febbraio — s. Giuliano m.

ULTIME NOTIZIE

Crispi presente, s'inveisce contro il papato.

A Roma ieri grande dimostrazione in onore di Bruno nel collegio romano. I fogli liberali ne vanno in sollucchero. C'erano presenti centinaia di senatori e deputati (forse più che alla camera); i professori; i consiglieri liberali, Boselli e Crispi. Molescott impreco al papato (presente Crispi) come potenza spirituale. Si lessero parecchie adesioni, poi Morselli (l'alienista) elogia il Bruno; il pubblico applaude; Molescott abbraccia Morselli; Crispi gli stringe la mano. Poi si passa a Campo di Fiori e Pierantoni parla; poi si va al Campidoglio. La polizia e la truppa tenta invano di impedirlo. Lassù parla uno studente. Dopo nel corso accade un tafferuglio fra questura e dimostranti. Leguarde percuotono Aurelio Saffi e Pierantoni! Alcuni giovani sono arrestati. Ieri sera poi (*duels in fundo*) Molescott, Morselli e Ferrari ebbero dal comitato un banchetto d'onore.

Nuovo incidente turco-francese.

Si ha da Costantinopoli: Avvenne un nuovo incidente al consolato francese di Damasco il 24 corrente, analogo a quello del 28 gennaio.

Montebello fece rimostranza alla Porta che promise darebbe soddisfazione. Riza-bey e Imbart, già incaricati dell'inchiesta del primo incidente, furono pure incaricati di questa seconda.

Confermasi ufficialmente che Nalidoff fece il 25 corr. personalmente alla Porta la comunicazione attesa circa la questione bulgara.

Radovitz e Montebello la appoggiarono.

Fascio italiano.

A Torino giovedì solenni funerali di trigesima per Don Bosco; l'orazione sarà letta dal card. Alimonda. — Venerdì a Roma Fazzari fece far pace fra Nicotera e Crispi e poi tutti e tre sedettero a banchetto... di stretto magro! — Sono 73 i documenti del libro verde relativi al trattato franco-italiano e provano che il ritardo nel concluderlo è tutto causato dalla Francia. A proposito, in Roma si è pessimisti; si prevede che anche le nuove proposte francesi saranno inaccettabili. — A Parma ha parlato Codrussi fra applausi. Gli fu fatto un brindisi da Pelagatti; che l'abbian fatto a bella posta? — Il sen. de Vincenzi s'è rotto un braccio a Teramo. — Dicesi che il re abbia rifiutato di firmare il decreto presentatogli da Crispi di collocamento a riposo del Casalis, capo della P. S. sotto Depretis. Il congresso delle costituzionali è rimandata a tempo indeterminato. A Napoli ad una bambina fu estratta con buon esito la laringe. — A Padova vi fu rissa grave fra studenti e popolani al Pedrocchi. — A Pioppo di Salvaro una frana rovinò tre case. — Sono destituiti vari altri sindaci pel solito motivo.

Fascio africano.

Si lavora attivamente per prolungare la ferrovia fino a Saati. — Confermasi l'arrivo del negus a Godoflassi. Nulla di positivo circa i movimenti di Mangascia. Pare abbia radunato i suoi fedeli per molestare le tribù fedeli al negus. — Sperasi in un attacco.

Fascio estera.

Al senato francese si discusse ieri il disegno per le tariffe doganali sui prodotti italiani. Il senatore Tariffi (!) dice trattarsi di combattere un nemico; altri dissero trattarsi non di guerra ma di difesa: il disegno è approvato. Il gen. Werder disse incaricato di importanti negoziati fra Germania e Russia. — I fondi russi a Berlino sono in ribasso. — La regina di Svezia visitò l'imperatrice Eugenia. — Un gruppo di Baucherieri tedeschi avrebbe offerto a Crispi un prestito di 800 milioni! — Sulla linea del Gottardo furono trovati sotto la neve 7 operai morti, un altro era ancor vivo, ma ferito gravemente. — A Roder (Francia) morì nella neve un giovane ventottenne.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 26 — Assicurasi che l'ambasciatore russo abbia chiesto ieri alla Porta di proclamare illegale la presenza di Coburgo in Bulgaria.

Questo ufficio dell'ambasciatore russo sarà appoggiato dalla Germania e dalla Francia. San Remo 26 — Il bollettino ufficiale del 25 dice: In notte arredo un suono ristora.

tore di parecchie ore a motivo della persistenza della tosse e aspettazione. Sulla proposta dei medici curanti e col consenso del Kronprinz fu chiamato a consulto il consigliere intimo dottor Kussmann di Strassburg. Kussmann è giunto stanotte.

Paranza 26 — Ieri nella Sinagoga di Thomach, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò un panico. Quattro donne sono morte, altre sedici sono gravemente ferite.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 febbraio 1888

Venezia 19 47 11 81 38	Napoli 45 75 28 39 17
Bari 26 8 60 13 87	Palermo 33 11 55 52 76
Piemonte 51 79 14 89 3	Roma 39 39 42 59
Milano 1 75 25 60 62	Torino 76 3 24 40 1

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Febbraio 26 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	752.2	751.8	752.8
Volto del mare millim.	68	59	70
Umidità relativa	68	59	70
Stato del cielo	coperto	mixto	mixto
Acqua cadente	4.2	0	0
Vento (direzione)	E	SW	E
Velocità chil.	14	15	16
Termom. centigrado	14	8.3	4.3
Temperatura max. 9.9	Temperatura minima	all'aperto — 0.7	
» min. 1.8			

Carlo Moro gerente responsabile.



VINCITE

per lire	304500
»	297500
»	250000
»	200000
»	100000
»	50000
»	20000
»	15000
»	10000
»	5000
»	1000
»	500
»	100
e al minimo lire	50

Si possono ottenere acquistando subito qualunque degli ultimi o certamente più fortunati biglietti

DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge
2 Aprile 1886

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti a gruppi di Cinque, Dieci o Cinquanta numeri, dal costo di Cinque, Dieci o Cinquanta lire.

Sono ancora disponibili

pochi gruppi da Cento numeri dal costo di Cento lire caduno, i quali oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di

Lire 304500

danno diritto al dono di un bellissimo Orologio a remontoir, castello nichelato cassu e contro cassa Argento, finissimo con doppia galloneria in ORO garantita vero originale della rinomata fabbrica Paul Jeannot Rue de Mont Blanc n. 28 Ginevra con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

AL 15 MARZO 1888

Vorrà eseguita in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie o formalità a norma di legge.

I biglietti costano

Una LIRA Caduno

e si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano nelle altre città presso i principali Banquieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Udine presso Romano a Baldin piazza Vittorio Emanuele.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero balsamo per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quelli di guarire le malattie della pelle, emorragie, ammaccature, piaghe scrofologiche, varicose, palaveri, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disingusto contemplan la loro sfera o le loro stesse giovanette che soffrono e l'acuto mal di stomaco, non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (dolor di testa) fanno il colore della pelle carico e verdognolo per «mancanza o difficoltà di nutrizione», nervosa estremamente, (isterismo), di carattere inquieto (ipochondria) da andare la vita uggiosa, a se stesso della voi che lo avvicinate; per vincere questo stato pordebbo dovete sempre al sangue questo ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete, con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia, con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1878

Vare bruciere istantanee degli oggetti d'oro, argento, panchione, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandate alle chiese, stabilimenti, farmacie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vasa ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduti in fasci grandi a cent. 75 e da 25 cent. in fasci 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore: G. O. DE LUZZI — Milano, via Brancaccio n. 25.

● N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da parati in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Ringraziamo la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai fasci e bottiglie, e balzano al Timbro rosso di fabbrica, sulle scatole e sugli etichetti dei contenitori.

SPIRITO DI MELISSA

PREP. DA P. P. CARMELOTTI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il torpore, la ronzia, il vomito, le distorsioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulitura più che secolare dello spirito di melissa, rende tutto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima e l'uso farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelotti Scaldi, spacciavano medicine, che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni rintracciare se il sigillo in cerchio che chiude le bottiglie recchi la dicitura dei Carmelotti Scaldi. Il vero e genuino spirito di melissa dei dott. P. P. Carmelotti Scaldi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tosse, costipazioni, calcoli, tosse asmatica, guariscono colla cura del SOROPPO DI CATRAME alla Codina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine via Gorgi 28.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Guazzano. Depositi in Udine dai fratelli Doria al caffè Lurazza — Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Capuzi Calle Larga San Marco, a Longega Campo S. Salvatore.

Trovati presso i principali caffè e bar.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI e tutti gli altri liquori, conservarli inalterabili al rispetto ed al viaggio di ogni mare. — Bottiglia per 500 litri L. 3.

Agro-aoido

Per convertire ogni sorta di VINO in AGRO e conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitando il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e semplice come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è di lire 1,50.

Quello vino, ottenuto ottenendo l'appropriazione generale per il suo gusto squallido e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottano per il loro consumo giornaliero. — Il prezzo dell'istruzione per farne 100 litri L. 2.

Essenza di Cipro

per febrificare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO DI CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 1,10. Il 1/2 litro lire 55.

Essenza di Moscato per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (detti «chi») ai quali comunica il nuovo profumo di MOSCATO, e per fabbricare con vino ordinario, e senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 1,10. Il 1/2 litro L. 2,50.

Elixir cent'erbe

Liquore igienico, anticolerico ed

antidivenoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il muffa, l'odore di muffa, l'acido e l'odore di muffa per muffa. — Dose per 250 litri L. 2,50.

Preparazione

Per togliere i difetti dei vini, bott. ecc. come l'acido, il marcio, il odore di muffa, ecc. — Dose per 100 litri L. 1,50. Da 5 a 10 L. 2,50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e per tutti i vini. Alkermes di Fiume. — Dose per 5 bottiglie da 1 litro L. 2,50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (see Branca) con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per tutti i liquori e questo preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 5 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o abbinato tanto con vino, con acqua e vino, che può stare in confronto di quelli preparati dagli inglesi fabbricanti. — Dose per 5 litri L. 1,20. — per 25 litri chinato L. 2,50. — per 50 litri 2,50.

Polvere chiarificante

Senza gusto e senza odore per chiarificare i liquori. Ogni sorta di VINO, MOSTO, SUCO e LIQUORI. — Dose per 5 litri L. 1,50. — per 25 litri chinato L. 2,50. — per 50 litri 2,50.

Polvere enantica

Composto con ogni sorta di erbe fragranti per preparare con tutta facilità

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione per modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

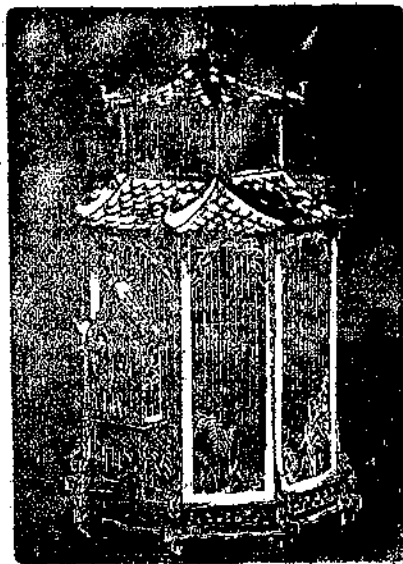
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

PREZZO DEL FLACON L. UNA

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa Pietro Borelli, = l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.



Lucido liquido

Che comunemente a qualsiasi titolo un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare lo spazzolo.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, federe nere delle sobole, visiere dei Kapi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1,50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorgi 28.

A. BURGUSTAI

SEMPREGGI CUCINATE E CONSERVATE

• Patate •

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.

Patate, Fagioli, Baccalà, Zucchine, ecc. ecc.